

A Badolato le strutture abbandonate sul litorale

Eternit e detriti, il lido ormai è una vera bomba ecologica

L'erosione delle onde porta tutto in mare

BADOLATO

Le macerie del Lido Blue Beach rischiano di trasformarsi in una vera e propria bomba ecologica sul lungomare badolatese. Già qualche mese fa erano state segnalate le condizioni di fatiscenza e degrado dell'area in cui sorgono i resti di quello che fino a dieci anni fa era un lido, più volte dato alle fiamme, l'ultima volta nel 2008. Piattaforma di sostegno in cemento squarciata da una lunga e ampia crepa, ferraglia arrugginita disseminata, pali che sostenevano l'intelaiatura del gazebo instabili e a rischio caduta, e poi lastre di eternit, sia integre che in parte sbriciolate, che con la loro presenza costituiscono un serio pericolo per l'ambiente e la salute pubblica.

Oggi, però, la situazione appare ancora più grave di quanto già non lo fosse, perché ad aumentare la pericolosità del sito ci ha pensato l'azione erosiva del mare (il fenomeno sta modificando il profilo del litorale del Baso Ionio catanzarese) che proprio in quel punto ha ingoiato il lembo di spiaggia antistante l'ex lido.

Il risultato, che è sotto gli occhi di

tutti, è che ora il mare lambisce direttamente le macerie del lido; il rischio è che, "complici" l'usura del tempo, con i continui e inesorabili cedimenti dei muri della struttura, e l'azione erosiva del mare che agisce sulle fondamenta, quel che resta del Blue Beach finisca in mare, trascinandosi dietro anche le lastre di amianto abbandonate da anni. Non solo, quindi, un pericolo per la pubblica incolumità, poiché si tratta di un sito facilmente raggiungibile sia a piedi che in auto da chiunque, ma anche una potenziale fonte di inquinamento a ridosso del mare. Un degrado ambientale in piena regola, aggravato anche dalle micro-discariche di rifiuti che la situazione di abbandono contribuisce a far proliferare nella parte posteriore dell'ex lido. È rimasta senza esito la procedura avviata dal

Non è riuscita la procedura avviata dal Comune per rinnovare la concessione

Comune, nel novembre del 2017, con la pubblicazione della manifestazione di interesse per la concessione dell'area in questione, per la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare, previa demolizione dei manufatti esistenti che, scriveva, l'ex responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente ed ex vicesindaco Raffaele Menniti, «rappresentano un degrado ambientale, oltre a costituire fonte di pericolo per le persone e rischio di utilizzazione da parte di avventori illegali».

La demolizione, secondo l'avviso del Comune, sarebbe stata a carico dell'eventuale concessionario che avrebbe ricevuto come premialità alle spese sostenute, l'ampliamento della concessione, nella parte retrostante, lato ovest, per una superficie di circa 1.120 metri quadrati, per una durata ventennale. È trascorso un anno e mezzo, ma quell'avviso non ha prodotto alcun risultato, così come è rimasto "impantanato" l'iter per l'approvazione definitiva del Piano Spiaggia, mentre il pericolo e il degrado in quel sito aumentano.

le. va.